

SCHEDA INFORMATIVA “CIAK...UN PROCESSO SIMULATO PER EVITARE UN VERO PROCESSO”

Una nota informativa per illustrare un progetto rivolto a studenti di secondaria di primo e secondo grado ed un percorso di educazione e sensibilizzazione alla legalità, giunto alla quinta edizione toscana.

Ideato nel 2014 dal dott. Luciano Trovato, già Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze e di Catanzaro, il progetto è regolarmente depositato come opera inedita e non può essere replicato senza l'autorizzazione dell'avente diritto.

Significativa la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale toscano ai fini della realizzazione e diffusione di un vero e proprio percorso di educazione alla legalità e di cittadinanza attiva che rappresenta un efficace canale di incontro tra il mondo della Giustizia minorile e quello della Scuola.

"Ciak" mira, attraverso la conoscenza e la rappresentazione della tecnica e delle regole del processo penale minorile nelle aule di giustizia dei Tribunali, a scongiurare l'entrata dei minori di età nel circuito penale.

Proprio con la simulazione del processo, i ragazzi possono percepire in via diretta quali potrebbero essere gli esiti di una condotta antiggiuridica e le situazioni dalle quali sarebbe difficile uscire, se non attraverso l'intervento della Giustizia minorile, dei Servizi Sociali e della Società civile.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il progetto “Ciak...un processo simulato per evitare un vero processo” ha lo scopo di sensibilizzare gli studenti su temi importanti quali quelli della Legalità e della Giustizia. Utilizzando la propensione del processo a trasformarsi in un gioco, i giovani “giocatori”, divertendosi con la recitazione, imparano ad apprezzare le regole della Democrazia (il rispetto reciproco, il contraddittorio, il fair play, la coltivazione del



dubbio), toccando con mano che cosa significa commettere un reato e quali conseguenze potrebbero derivare da un'azione antigiuridica.

Il progetto si compone di quattro fasi.

- La prima riguarda la formazione dei docenti/referenti delle scuole aderenti. Durante l'attività formativa, vengono affrontate tematiche diffuse e reati tipizzati, compreso l'approfondimento delle sanzioni penali previste;
- Seguono incontri di formazione rivolti agli studenti, usualmente tenuti presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, con un valido e fattivo contributo di esperti della materia minorile: magistrati - togati e onorari e operatori o esperti. Tale fase, potrà essere realizzata in presenza o anche da remoto con l'utilizzo di piattaforme dedicate, in risposta alle esigenze che verranno rappresentate dalle scuole aderenti;
- Snodo centrale del progetto - la terza fase - è la simulazione di un processo penale minorile nelle aule di giustizia.

I ragazzi partecipano in veste di attori (giudici, pubblici ministeri, imputati, persone offese, testimoni) con l'ausilio, la supervisione e la presenza di giudici, avvocati e personale esperto in tematiche psicologiche e sociali.

Il processo simulato si sviluppa su copioni redatti da esperti professionisti, basati su fatti realmente accaduti e su vicende affrontate in diversi procedimenti penali già effettivamente trattati dal Tribunale per i Minorenni, ovviamente nel pieno rispetto e con la dovuta riservatezza relativa a situazioni soggettive delle persone coinvolte e giusta normativa vigente in materia di privacy;

- La quarta fase prevede la progettazione e realizzazione di un prodotto multimediale (testo canzone, base musicale, video su supporto magnetico e/o digitale) ad opera dei ragazzi che hanno preso parte al progetto.

Tali prodotti sono, infine, esaminati da una commissione valutativa, nell'ambito di un vero concorso a premi. I primi tre posti di ogni categoria scolastica vengono premiati con un contributo in denaro da destinare all'acquisto di materiale scolastico.

A conclusione dell'intero percorso, viene organizzata una giornata finale alla



presenza di tutti gli studenti che hanno aderito al progetto e delle loro famiglie, dei docenti, dei Dirigenti scolastici e dei rappresentanti delle varie Istituzioni ed Autorità. L' Associazione no profit denominata “Ciak – Formazione e Legalità” da anni cura la realizzazione del progetto in diverse regioni di Italia, gestendo ogni aspetto e fase, da un punto di vista operativo, di gestione finanziaria e di coordinamento, in sinergia con altri soggetti/enti pubblici/privati.

Anche per la nuova edizione toscana, l'Associazione “Ciak – Formazione e Legalità”, mette a disposizione risorse umane e strumenti utili alla sua concreta realizzazione, grazie all'opera di validi professionisti (magistrati, giudici onorari, avvocati, psicologi, medici neuropsichiatri, pedagogisti, sociologi ed esperti dell'età evolutiva) disposti a fornire momenti di formazione e di dialogo, al solo scopo di modellare il progetto a seconda delle esigenze territoriali.

Ciak – Formazione e Legalità La Presidente

Roberta Mallamaci

Documento firmato